

Università Federico II di Napoli  
Dipartimento di architettura  
Corso di Laurea magistrale in architettura

**Laboratorio di urbanistica LAB/D21**

prof. Enrico Formato  
arch. Chiara Menchise, pian. Federica Vingelli

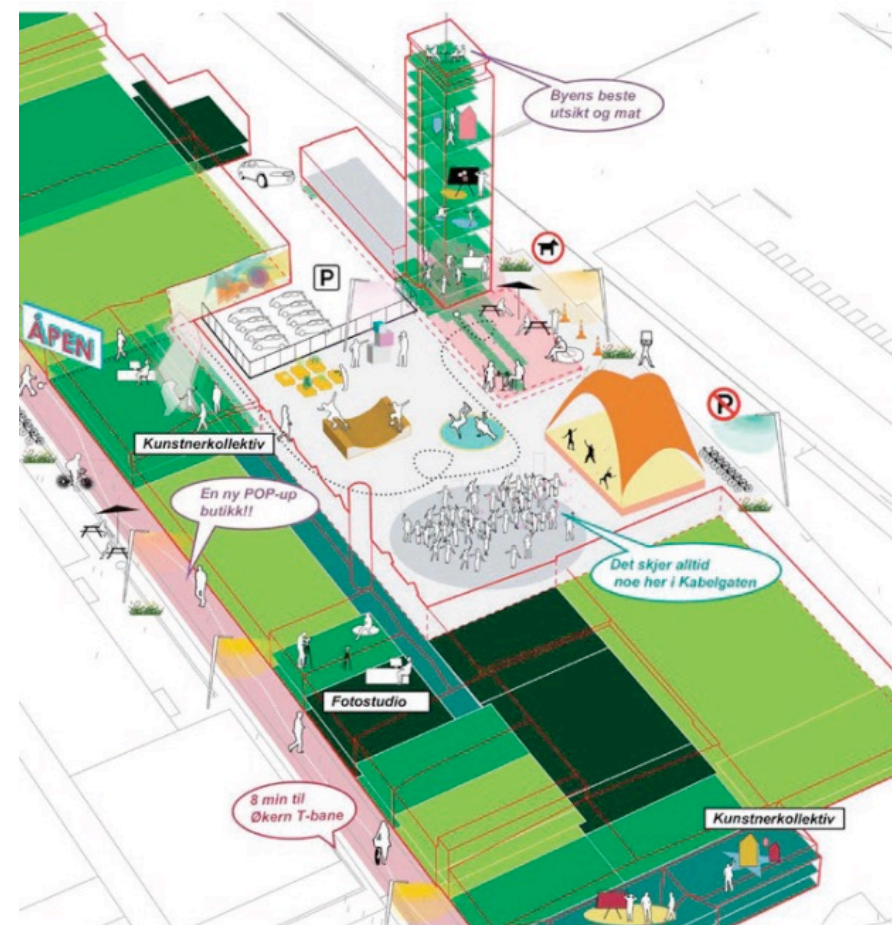
**Presentazione del laboratorio**



## Premessa

La progettazione urbanistica utilizza riferimenti, metodi e tecniche diversi da quelli di un tradizionale progetto di architettura alla scala del territorio. Questa *differenza* è motivata da diversi fattori: dalla complessità della materia con la quale si ha a che fare (la città, il territorio), con il tempo lungo cui le trasformazioni si danno, con la pluralità degli attori che, sempre in modo *imperfetto*, le realizzeranno.

Il progetto urbanistico è *aperto*, nella doppia accezione di *contestuale* e *processuale*: esposto alla retroazione del contesto e consapevole del tempo nel quale le sue visioni prendono forma, in modo più o meno coerente con quanto immaginato. Tuttavia, sebbene l'urbanistica lavori *nel tempo*, essa resta una disciplina ancorata allo spazio, alla sua forma e alle relazioni (anche temporali) che in esso si definiscono. In questo senso, l'urbanistica è, come del resto l'architettura, *arte spaziale*.





# QUALI PRINCIPI



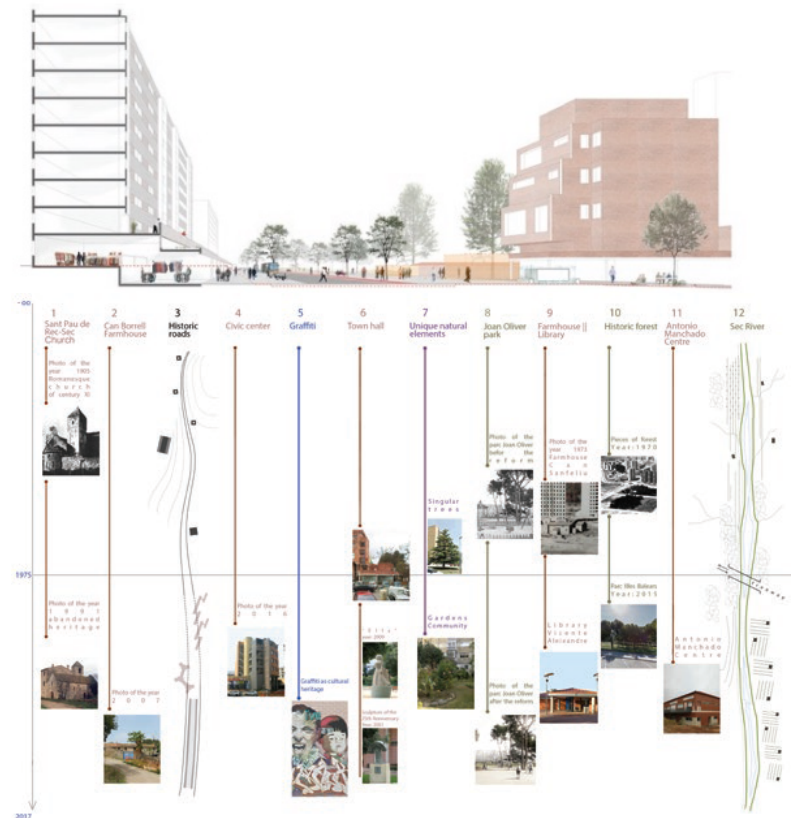
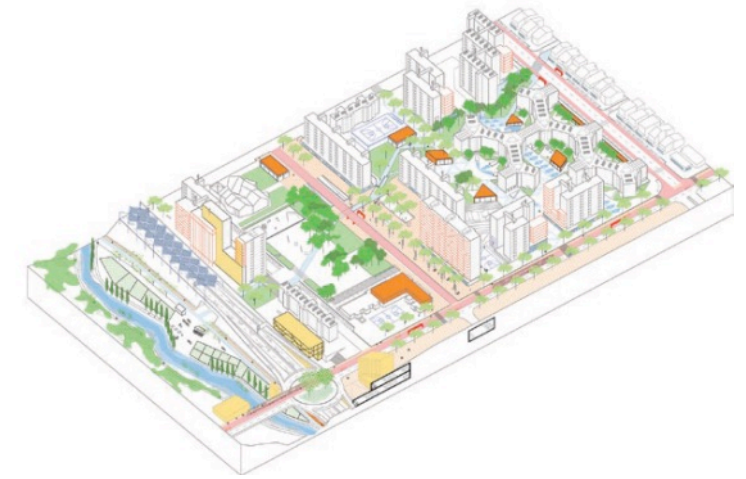


## Principi

L'urbanistica moderna, nata per *governare* il processo di espansione urbana conseguente alla rivoluzione industriale, utilizza alcune tecniche - in primis lo *zoning* - inadeguate alle condizioni, urbane e territoriali, contemporanee. Sempre più, d'altro canto, l'urbanistica si è andata a connotare come un'attività dotata di uno statuto basato su valori e principi *non negoziabili*. Alcuni valori - legati alla sostenibilità ambientale, alla giustizia spaziale, all'accessibilità e alla ospitalità - permeano oggi il fare urbanistica, rendendo il progetto un'attività non di sola assistenza tecnica alla decisione pubblica: *l'urbanistica è politica, suo compito è indirizzare la transizione, non governare lo stato di fatto*.

### Quali strumenti usa il progetto urbanistico contemporaneo?

Nel laboratorio, si proverà a fornire risposta a questa domanda, lavorando su di una prospettiva inedita: il rapporto tra progetto urbanistico e beni comuni, concettualizzati attraverso lo studio degli *usi civici emergenti*.

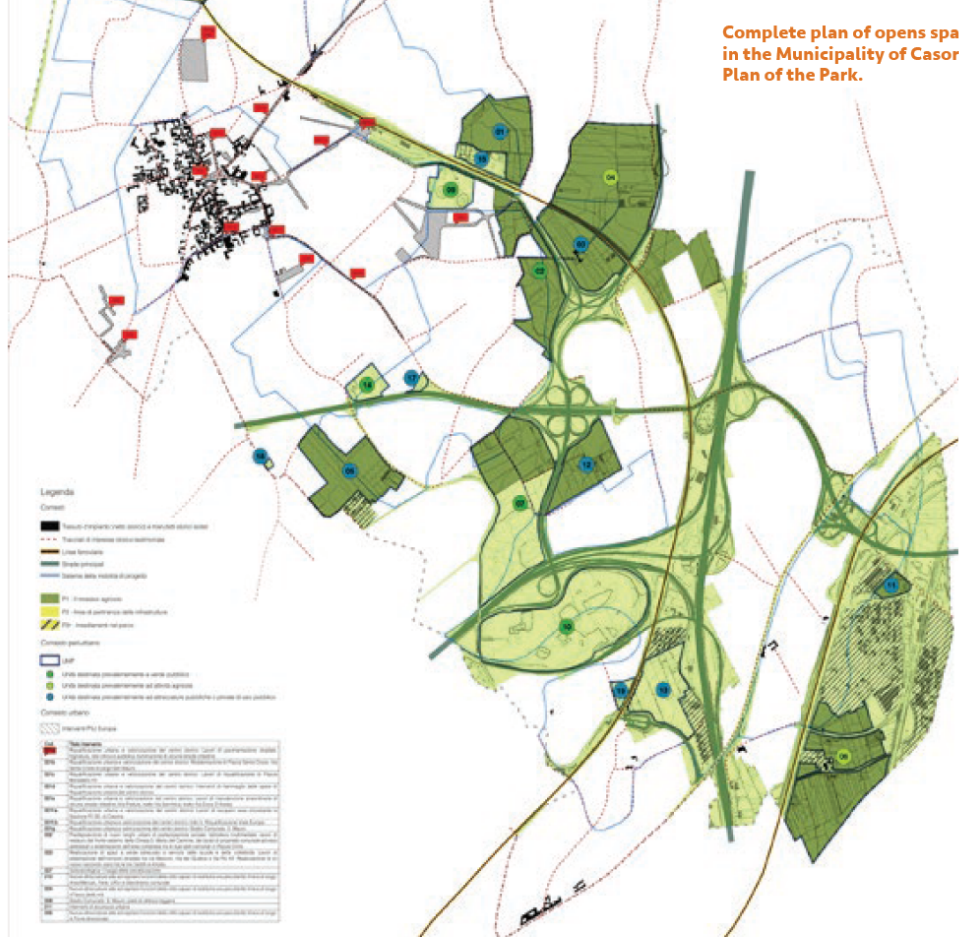




# IL LABORATORIO



Complete plan of opens spaces  
in the Municipality of Casoria:  
Plan of the Park.





## IL LABORATORIO

### Obiettivi formativi

Nel laboratorio è prediletta la coltivazione e l'addestramento di spirito critico e sguardo attento, in parallelo con l'affinamento del suo complementare tecnico. Lo scopo è di stimolare l'immaginazione, intesa come attività necessaria all'interpretazione e alla progettazione del territorio. D'altronde, l'immaginazione senza tecnica rischia l'inconcludenza. Dunque, in parallelo con il dibattito e il confronto, saranno svolti esercizi pratici, con i quali imparare *progettando e riprogettando*, in forma individuale e in gruppo.

Si prevede l'alternanza tra *lezioni brevi e lavoro pratico*, da svolgersi mediante disegni, modellazione, e soprattutto, se la condizione sanitaria lo permetterà, sopralluoghi e passeggiate. Sarà stimolato il dibattito e l'*autovalutazione* da parte di ognuno degli studenti. Verranno promossi i confronti interdisciplinari invitando esperti in agronomia e paesaggio, fotografia, sociologia urbana, filosofia, scienze politiche.





## Dieci lezioni

Il laboratorio è accompagnato da dieci brevi lezioni:

1. Dopo la città. Post-metropoli, suburbia, città-campagna, periurbanizzazione.
2. Urbanistica della differenza: nuovi valori, metodi e tecniche.
3. Il progetto, tra prefigurazione, tracce e informalità.
4. Il territorio e la città come risorse rinnovabili.
5. La demolizione come strumento.
6. Per un progetto modesto. Invarianti territoriali, storia e ambiente.
7. Le terre comuni. Città pubblica, usi civici e collettivi.
8. Verso un'ecologia radicale: il suolo, le infrastrutture verdi e blu.
9. Il progetto della temporaneità.
10. Accessibilità e accoglienza. Il progetto urbanistico come infrastruttura.

In ognuna delle lezioni saranno inquadrati i capisaldi teorici di riferimento e illustrate alcune esemplificazioni pratiche. Ognuno dei temi ritornerà nel progetto di gruppo avente ad oggetto il tema d'anno.





## Caso di studio

Ogni gruppo sarà protagonista della scelta del proprio caso di studio, nel rispetto di alcune condizioni di partenza (dimensione, caratteristiche morfologiche e proprietarie, localizzazione nel contesto napoletano o nel periurbano campano) e nell'ambito della discussione collettiva in aula (in presenza e/o in digitale).



## Organizzazione

Sono previste attività da svolgere singolarmente e lavori in gruppi di 3-4 persone (gruppi «S»).

Nella fase finale del laboratorio, propedeutica all'esame, si favorirà l'unione in squadre di 8-10 studenti (gruppi «L»). Il progetto riguarderà il «montaggio» dei casi proposti dai gruppi S e lo studio delle connessioni con il contesto metropolitano più generale.

L'esame sarà svolto in forma collettiva, preferibilmente nella sessione estiva, a conclusione delle attività curricolari.





**Bibliografia di riferimento**

- Alessandro Arienzo e Gianfranco Borrelli, a cura di. *Dalla rivoluzione alla democrazia del comune. Lavoro, singolarità, desiderio*. Cronopio, Napoli 2015.
- Anders Abraham, *A New Nature. Architectural conditions between liquid and soil*, Lars Müller Publishers, Zurich, 2015.
- Anna Attademo ed Enrico Formato, *Fringe Shifts. Nuove forme di pianificazione per urbanità in transizione*, Listlab. Trento-Barcellona 2018.
- Attilio Belli, *Immagini e concetti nel piano. Inizi dell'urbanistica in Italia*. Etaslibri, Milano 1996.
- Leonardo Benevolo, *La fine della città*. Laterza, Roma-Bari 2011.
- Andrea Branzi, *Modernità debole e diffusa. Il mondo del progetto all'inizio del XXI secolo*. Skira, Milano 2006.
- André Corboz, *Ordine sparso. Saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*. A cura di Paola Viganò. FrancoAngeli, Milano 1998.
- Nicola Capone, *Lo spazio e la norma. Per una ecologia politica del diritto*. Ombre corte, Verona, 2020.
- Jacques Derrida, *Le arti dello spazio. Scritti e interventi sull'architettura*. A cura di Francesco Vitale. Mimesis, Milano 2018.
- Enrico Formato, *Terre comuni. Il progetto dello spazio aperto nella città contemporanea*. Clean, Napoli 2012.
- André Gorz, *Ecologia e libertà*. Othotés, Napoli 2015 (prima ed. 1977).
- David Harvey, *Città ribelli. I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street*. Il Saggiatore, Milano 2013 (ed. orig. 2012).
- Paolo Maddalena, *Il territorio bene comune degli italiani*. Donzelli, Roma 2014.
- Bernard Rudofsky, *Architecture without architects, an introduction to nonpedigreed architecture*. Moma press, New York 1964. [https://www.moma.org/documents/moma\\_catalogue\\_3459\\_300062280.pdf](https://www.moma.org/documents/moma_catalogue_3459_300062280.pdf).
- Michelangelo Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita*. Donzelli, Roma 2014.
- Bernardo Secchi, *La città dei ricchi, la città dei poveri*. Laterza, Roma-Bari 2013.
- Bernardo Secchi e Paola Viganò, *La ville poreuse. Un projet pour le grand Paris et la métropole de l'après-kyoto*, Mètis Presses, Genève 2011.
- Paola Viganò, *I territori dell'urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza*. Officina, Roma 2010.
- Charles Waldheim, a cura di, *The Landscape Urbanism Reader*. Princeton

**CONTATTI:**

**Studio C520**

Tel. 0812538760

[enrico.formato@unina.it](mailto:enrico.formato@unina.it);

[menchisechiara@gmail.com](mailto:menchisechiara@gmail.com)

[federica.vingelli@unina.it](mailto:federica.vingelli@unina.it)